

legge stessa e nel Regio Decreto 25 dicembre 1887, modificato dalla legge 30 giugno 1889. »

È parso erroneamente ad alcuno che il « salvo a provvedere con apposite leggi » volesse indicare che anche quelle che si potessero costruire con otto mila lire, avessero bisogno di una legge, e la Commissione, preoccupata forse da questo dubbio, ha cancellato il « salvo a provvedere con apposite leggi. » Che ne è rimasto? È rimasto l'aumento del sussidio chilometrico, e niente altro. Quindi la necessità dell'aggiunta fatta dal Governo, con cui si dice che « salvo quelle che si costruiscano nei limiti delle ottomila lire, il Governo presenterà apposite proposte di legge. »

Alla domanda dell'onorevole Sacchi, rispondo che è lo stesso trattamento per quelle strade delle quali la Commissione chiede non la cancellazione, ma il rimando, perchè, come ho dichiarato nel breve discorso da me fatto, fin quando la Camera non cancelli una linea, questa rimane inscritta, e non è possibile al Governo fare un trattamento diverso fra linee e linee che si trovano nelle stesse condizioni...

Sacchi. Anche la Gaiano...

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Chiamatela Gaiano, chiamatela Boiano, chiamatela come volete, fino a quando non siano cancellate da una legge devono trovarsi nella stessa condizione giuridica!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantalamessa che insieme agli onorevoli Falconi Gaetano, Galletti, e Monti-Guarnieri ha presentato la seguente aggiunta all'articolo 7:

Aggiungere in fine dell'articolo:

« Per le concessioni di quelle fra le suddette linee che verranno costruite a scartamento ridotto gli enti locali saranno esonerati da qualsiasi concorso o contributo. »

Cantalamessa. Di fronte alla mia proposta, il Governo propone un emendamento, nel quale si dice semplicemente che per queste altre linee complementari, è estesa la disposizione dell'articolo quinto.

Ora, a primo aspetto, sembra che non vi sia differenza nella sostanza tra un emendamento e l'altro; invece, v'è qualche differenza (*Rumori — Segni d'impazienza*); inquantochè nell'articolo quinto si richiamano le leggi del 1879 e del 1888; però non si richiama la disposizione del Regio Decreto 25 dicembre 1887, modificato dalla legge 30 giugno 1889.

Perciò prego Governo e Commissione

affinchè accettino la mia aggiunta, a meno che non credano che, nel caso, *concorso e contributo* sieno sinonimi e che gli Enti locali sieno esonerati da qualsiasi spesa.

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Cantarano. (*Rumori vivissimi*).

Voci. Ritiri! ritiri!

Cantarano. Il mio ordine del giorno ha l'intento di estendere la facoltà del Ministero per la concessione di alcune linee troppo costose, che non è possibile che siano fatte con le ottomila lire proposte. Ma il ministro dichiara di non potere accettare questa facoltà ed io rinuncio al mio ordine del giorno. (*Applausi*).

Presidente. Onorevole De Martino, mantiene il suo emendamento?

De Martino. Dopo la presentazione dell'emendamento del Governo, lo ritiro.

Presidente. Onorevole Stelluti-Scala...

Stelluti-Scala. Ritiro.

Presidente. Onorevole Giusso...

Giusso. Ritiro.

Presidente. Onorevole Celli...

Celli. Dopo le dichiarazioni fatte dal relatore, e che sono sicuro che l'onorevole ministro farà sue, ritiro il mio emendamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Ad evitare equivoci coll'onorevole Celli, torno a dichiarare che l'abbinamento che io aveva proposto per quelle due linee, non è indispensabile; per cui, dichiaro che se viene fatta l'istanza della Fano-Fermignano, ben volentieri potremo fare la concessione di quella linea sola senza chiedere per l'altra uguale trattamento.

Siccome la Sant'Arcangelo-Fabriano trovavasi in condizione di non poter essere costruita colle 8 mila lire, il Governo presenterà, ai sensi dell'articolo 7, apposito disegno di legge. (*Approvazioni*).

Presidente. Gli onorevoli Mariotti, Castellbarco-Albani e Zannoni s'intende che abbiano ritirato la loro aggiunta, non essendo presenti.

Onorevole Cantalamessa, mantiene la sua aggiunta all'articolo 7?

Cantalamessa. La mantengo.

Tecchio. Domando di parlare.

Lucifero. Ecco!

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. In queste condizioni della Camera che cosa vogliono dal povero ministro? (*Si ride*).

All'onorevole Lucifero non posso che dichiarare quello che ho dichiarato agli altri.